



## Progettazione IN QUALITÀ' dei Corsi di Studio di Nuova Istituzione

La progettazione di un Corso di Studio (CdS) di nuova istituzione costituisce uno dei processi chiave dell'**Assicurazione della Qualità** (AQ) della didattica che deve essere gestito dagli Atenei facendo riferimento ai documenti forniti, ogni anno accademico, dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

Le nuove "**Linee Guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2021/2022**" (approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella seduta del 9 settembre 2020) sono state predisposte richiamando gli indicatori e i relativi punti di attenzione del **requisito di qualità R3** in analogia con i CdS soggetti ad accreditamento periodico.

All'interno di tali Linee Guida si fa riferimento alla redazione del documento "**Progettazione del CdS**" corrispondente al **Quadro D5** della Scheda Unica Annuale del CdS (**SUA-CdS**). Si tratta di un documento chiave per la valutazione della proposta di accreditamento iniziale nel quale dovranno essere inserite tutte le informazioni necessarie alla predisposizione della SUA-CdS che dovrà essere compilata in una fase successiva, sulla base di quanto stabilito dal MUR in termini di pianificazione dell'offerta formativa e dal CUN sulla base del documento "Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici".

Il documento di progettazione dei CdS di nuova istituzione rappresenta pertanto uno strumento che consente di verificare la sussistenza del Requisito di Qualità dei Corsi di Studio (R3) ovvero "*Gli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali e tengono conto delle caratteristiche peculiari che distinguono i corsi di laurea e quelli di laurea magistrale. Per ciascun Corso sono garantite la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, sono curati il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento incentrato sullo studente*".

Infatti, all'interno del "Documento di progettazione del CdS" devono essere analizzati i punti di attenzione che verranno considerati dalle CEV in sede di valutazione disciplinare dei corsi di studio di nuova attivazione (allegato 1).

Per l'accREDITamento iniziale dei CdS di nuova istituzione, l'ANVUR deve verificare il possesso dei requisiti di cui agli **allegati A** (trasparenza, docenza e strutture) e **C** (requisiti e indicatori di qualità dei corsi di studio) **del D.M. 6/2019**.

La mancanza della suddetta documentazione o la presentazione di una documentazione incompleta, che non permetta agli esperti CEV di formulare adeguatamente un giudizio sulla base degli indicatori del requisito R3, può pregiudicare l'accREDITamento iniziale del CdS.

Allo scopo di uniformare i documenti a livello di Ateneo, si invitano i Dipartimenti ad utilizzare il modello di seguito riportato contenente indicazioni che fanno riferimento agli indicatori riportati nelle **Linee Guida AVA** e i relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei CdS di nuova attivazione, nonché le domande a cui sono tenuti a rispondere gli Esperti Disciplinari ANVUR durante l'attività valutativa.

# **MODELLO da utilizzare per la stesura del documento di progettazione del Corso di Laurea/Laurea Magistrale in “xx” per l’a.a. “YY”**

## **COERENZA CON LE LINEE PROGRAMMATICHE DI ATENEO**

In questo paragrafo è necessario descrivere sinteticamente ma in maniera chiara ed esaustiva la coerenza della proposta di istituzione di un nuovo CdS con la pianificazione strategica dell’Ateneo e con il documento “Politiche di Ateneo e programmazione”. La proposta di nuova istituzione deve essere attivata in funzione della capacità del percorso formativo di raggiungere gli obiettivi strategici dell’Ateneo, tenendo conto dell’analisi della domanda di formazione, nonché della consultazione e del confronto con gli stakeholders.

### **0. IL CORSO DI STUDIO IN BREVE**

In questo paragrafo è necessario descrivere sinteticamente e in maniera chiara il CdS di nuova istituzione, allo scopo di evidenziarne le caratteristiche essenziali e verificabili, anche attraverso l’inserimento di riferimenti al contesto nazionale e, se pertinenti, al contesto internazionale (benchmarking). Più specificatamente, è necessario riportare le principali motivazioni della scelta di attivazione del CdS, oltre alle informazioni relative alla tipologia e agli elementi che lo contraddistinguono, alle modalità di ammissione e ai principali sbocchi occupazionali, professionali e formativi di livello superiore; è opportuno accennare al percorso di formazione in termini di strutturazione del CdS, eventualmente facendo cenno a tirocini, laboratori e attività pratiche di particolare rilevanza per il CdS, il livello di internazionalizzazione del CdS e l’eventuale prosecuzione degli studi (LM, Dottorato di Ricerca, Esami di Stato, etc.).

Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione del Quadro della SUA-CdS “Il Corso di Studio in breve”.

### **1. LA DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E L’ARCHITETTURA DEL CDS (R3.A)**

#### **1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)**

In questo paragrafo è opportuno descrivere sinteticamente ma in maniera esaustiva, le motivazioni e i principali elementi di analisi a sostegno dell’attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico o economico-sociale.

Tale sezione risulterà utile al fine della compilazione dei quadri A1.a, A1.b, A2.a e A2.b della SUA-CdS.

È opportuno organizzare tale sezione secondo i seguenti sottoparagrafi:

#### **Analisi della domanda di formazione:**

##### **1. Analisi preliminare**

È necessario definire le premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in riferimento alla figura che il corso di studio intende formare.

### **2. Analisi indiretta della domanda di formazione (studi di settore)**

È necessario riportare l'analisi della domanda di formazione mediante la consultazione e l'analisi di studi di settore, a livello regionale, nazionale e internazionale.

### **3. Analisi diretta della domanda di formazione**

È necessario riportare le modalità e i tempi con cui sono stati consultati i principali portatori di interesse, a livello nazionale e internazionale, per il corso di studio che si intende attivare. La scelta delle parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, dei servizi) deve essere motivata. Evidenziare se è stato costituito un Comitato di indirizzo che rappresenti le parti interessate. È importante in tale fase sottolineare il fattivo contributo degli stakeholders nella definizione dei bisogni formativi e dei profili culturali e professionali che il CdS di nuova istituzione intende formare. È altresì importante che le riflessioni emerse dalle consultazioni (di cui si dovrà dare evidenza in appositi verbali) vengano prese in considerazione nella progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi. A tal proposito si ricorda che l'analisi diretta della domanda di formazione è un'attività di ricerca empirica, pertanto, è opportuno segnalare lo strumento utilizzato, il campione di riferimento, l'analisi dei dati e i risultati dell'indagine.

### **4. Analisi delle proposte formative già attivate**

È necessario verificare le potenzialità di sviluppo del nuovo corso di studio in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe (analisi dei competitors), con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali, in modo da evidenziare le specificità del CdS proposto.

## **1.2 Il Progetto Formativo (R3.A.2-3-4)**

In questo paragrafo è opportuno inserire sintetiche informazioni relative al progetto formativo del CdS che dovranno essere inserite successivamente nei quadri A2.a, A2.b, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c, B1 della SUA-CdS al fine di permettere alla CEV di accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

In particolare, è necessario che:

- l'offerta ed i percorsi formativi proposti siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti con le parti interessate, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici;
- gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) siano chiaramente declinati per aree di apprendimento e siano coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS nell'analisi della domanda di formazione.

È necessario, inoltre, motivare l'eventuale richiesta di superamento dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche, alla diversificazione del CdS e all'inserimento di eventuali insegnamenti integrati.

Rispetto a quanto verrà successivamente inserito nella SUA-CdS si suggerisce di inserire l'analisi che ha portato alla completa definizione dell'offerta formativa, corredata dalla Matrice di Tuning delle corrispondenze per verificare il pieno ed efficace collegamento tra gli obiettivi formativi definiti e gli insegnamenti del percorso formativo progettato (allegato 2).

## 2. L'EROGAZIONE DEL CDS E L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B)

In questo paragrafo è opportuno inserire sintetiche informazioni relative all'esperienza dello studente che dovranno essere inserite successivamente nei quadri A3, B1, B2 e B5 della scheda SUA-CdS al fine di permettere alla CEV di accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

È opportuno organizzare tale sezione secondo i seguenti sottoparagrafi:

### **Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro (R3.B.1)**

È opportuno sottolineare che le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita che si intendono organizzare siano in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e favoriscano la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti (esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso). Nella SUA-CdS questi aspetti devono essere riportati nel quadro B5.

### **Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze (R3.B.1)**

È opportuno riportare in che modo si intende verificare il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili (Verifica Preparazione Iniziale - VPI) e come si intendono comunicare le eventuali carenze individuate agli studenti (recupero degli obblighi formativi aggiuntivi - OFA) per le lauree triennali e a ciclo unico). È necessario programmare attività di sostegno in ingresso o in itinere mirate all'integrazione e al consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso e, nel caso delle lauree di secondo livello (verifica della personale preparazione - VPP), interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

Il Regolamento Didattico del CdS dovrà riportare nello specifico queste indicazioni al fine di rendere gli studenti pienamente consapevoli delle conoscenze richieste per l'accesso.

### **Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche (R3.B.3)**

È necessario indicare se si intendono organizzare e/o prevedere, ad esempio:

- incontri di ausilio alla scelta di eventuali curricula;
- docenti/studenti tutor per le scelte relative al piano studi;
- spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti;
- tutorati di sostegno e/o percorsi di approfondimento;
- iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche: studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli.

### **Internazionalizzazione della didattica (R3.B.4)**

È necessario specificare se si intendano organizzare iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus) e se sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica (es. titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri).

Nella SUA-CdS questi aspetti devono essere riportati nel quadro B5.

### **Modalità di verifica dell'apprendimento (R3.B.5)**

È necessario definire in modo chiaro e trasparente come il CdS intende che si svolgano le verifiche intermedie e finali, affinché le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti siano adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi anche

attraverso una corretta compilazione da parte di tutti i docenti delle schede dei propri insegnamenti.

### **3. LE RISORSE DEL CDS (R3.C)**

In questo paragrafo è opportuno inserire sintetiche informazioni relative alle risorse del CdS che dovranno essere integrate nei quadri B3, B4 e B5 della scheda SUA-CDS al fine di permettere alla CEV di accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti.

È opportuno organizzare tale sezione secondo i seguenti sottoparagrafi:

#### **Dotazione e qualificazione del personale docente (R3.C.1)**

È opportuno valutare se i docenti titolari di insegnamenti del CdS siano adeguati, per numerosità e qualificazione (allegato A punto b del D.M. 6/2019), a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica (cosiddetti "Docenti di riferimento" del CdS). È importante sottolineare, soprattutto per le lauree magistrali, il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (che verranno accertate dalla CEV dalla verifica dei relativi curricula) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici. Segnalare l'eventuale presenza di iniziative promosse dall'Ateneo per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia in ambito metodologico che sugli aspetti relativi all'innovazione e alla qualità della didattica.

#### **Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (R3.C.2)**

È opportuno valutare se i servizi di supporto alla didattica assicurino un sostegno efficace alle attività del CdS e se siano disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica (esempio: biblioteche, ausili didattici, infrastrutture etc.).

Nella SUA-CdS questi aspetti devono essere riportati nel quadro B4 (anche utilizzando immagini e video).

### **4. IL MONITORAGGIO E LA REVISIONE DEL CDS (R3.D)**

In questo paragrafo è opportuno inserire sintetiche informazioni che dovranno essere integrate nei quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D1, D2 e D3 della scheda SUA-CDS, al fine di permettere alla CEV di accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

È opportuno organizzare tale sezione secondo i seguenti sottoparagrafi:

#### **Contributo dei docenti e degli studenti (R3.D.1)**

È necessario riportare le modalità organizzative delle attività collegiali dedicate al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Vista la rilevanza attribuita alla partecipazione attiva della componente studentesca nel sistema di Assicurazione della Qualità, è opportuno definire in questa sezione come si intenda presentare agli studenti del primo anno il processo di AQ, in modo che la loro partecipazione negli organismi deputati sia la più consapevole possibile.

#### **Coinvolgimento degli interlocutori esterni (R3.D.2)**

È opportuno specificare come si intendano organizzare le interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS, ai fini dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.

**Interventi di revisione dei percorsi formativi (R3.D.3)**

Tale sezione è finalizzata ad illustrare come il CdS intenda garantire l'aggiornamento costante dell'offerta formativa e le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca.

## **Allegato 1 – Protocollo di Valutazione Disciplinare dei Corsi di Studio di Nuova Attivazione**

**Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del Corso e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare**

1. Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?
2. Il Nucleo di Valutazione presenta nella propria relazione tecnica un'analisi chiara ed articolata sulla proposta di nuova istituzione del corso di studio? Fornisce dettagli anche in merito ai requisiti di docenza richiesti e la presentazione eventuale di un piano di raggiungimento (ex. Art. 4 c. 2 DM 62019)?
3. L'Ateneo ha preso in considerazione eventuali corsi della stessa classe di laurea o di classe simile già attivi nell'Ateneo o in Atenei della regione o regioni limitrofe? È stata fatta un'analisi degli sbocchi occupazionali che giustifichi l'attivazione del nuovo corso? Sono stati considerati studi di settore a livello regionale, nazionale, internazionale?
4. I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso? Per i CdS ad orientamento professionale, di cui all'art. 8 del D.M. 6/2019, sono previste misure adeguate (es. convenzioni con aziende, tirocini) ai fini dell'attuazione del progetto formativo?
5. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?
6. Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?
7. I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?
8. Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?

**Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze**

1. Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico: sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?
2. Solo per i CdS Magistrali: sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?
3. Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?
4. Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, ecc)?
5. Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di studenti con esigenze specifiche (es. studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, ...)?
6. Solo per i corsi a carattere internazionale: sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con

Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?

**Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche**

1. La dotazione di personale docente è adeguata (numericamente e per composizione) al progetto formativo e coerente con i requisiti di docenza di cui all'All. A. punto b D.M 6/2019? Se il CdS ha presentato un piano di raggiungimento (art. 4, comma 2 D.M 6/2019), la sua struttura e articolazione risultano adeguati ad assicurare un reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso?
2. È presente un'organizzazione di servizi e di personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività richieste dal corso di studi e dalla numerosità di studenti prevista?
3. Le strutture (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) messe a disposizione del CdS sono adeguate al progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista?



